

la PARROCCHIA

NUMERO 9

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

SETTEMBRE 2017

On the road - esperienza del campo estivo con gli adolescenti



Accade spesso che nelle analisi sull'esperienza della nostra parrocchia, osserviamo la scarsa presenza dei ragazzi e dei giovani, soprattutto alle celebrazioni domenicali e festive. L'osservazione corrisponde alla realtà e questo fenomeno ha diverse spiegazioni. La prima è che lo sviluppo economico della città, che ha puntato sul turismo, ha come conseguenza l'aumento del costo delle case, che porta lo spostamento verso la periferia delle famiglie. La maggior parte dei giovani risiede nelle parrocchie di Santo Stefano e di San Bartolomeo. È vero che nella diminuzione della partecipazione alla vita delle parrocchie che avviene per tutte le fasce di età, grande è quella tra i giovani che hanno oggi difficoltà a trovare motivazioni e interesse alla partecipazione della celebrazione eucaristica domenicale. La Chiesa deve dare attenzione alla crisi della pastorale giovanile, data dalla mancanza di sacerdoti giovani, che per la vicinanza di età sarebbero capaci di rapportarsi con i giovani, e la cultura del nostro tempo così votata al

divertimento e poco predisposta agli interessi dello spirito.

Nella nostra città, anche se per noi sono poco visibili, esistono ancora dei gruppi di giovani che s'incontrano nelle parrocchie, ma è naturale che si ritrovino in quelle nelle quali sono più numerosi. I campi estivi sono l'occasione speciale per incontrare i giovani, per conoscerli, per rafforzare i vincoli di amicizia e offrire occasioni di riflessione.

A parte un giorno di cattivo tempo che ci ha creato difficoltà per la coincidenza con un black-out elettrico, che ha messo fuori uso le cucine, abbiamo avuto buon tempo con temperatura fresca ma accettabile.

Naturalmente il campo è stato organizzato con finalità formative e ha avuto anche del tempo dedicato alla preghiera, all'ascolto di riflessioni sul Vangelo e al confronto nei gruppi.

(segue in ultima pagina)

RICORDA in SETTEMBRE - è ripresa la Messa delle 12 nei festivi

PARROCCHIA di SANT'ANTONIO

1 set PRIMO VENERDI' del MESE – comunione agli ammalati

4-5-6 settembre – Pellegrinaggio a Roma dei Cresimati assieme al Vescovo

18 lunedì, ore 21 – Consiglio Pastorale Parrocchiale

PARROCCHIA di SANTA MARIA di NAZARETH

3 settembre – festa degli anziani

ore 16 – tombola e intrattenimento nel campetto di Santa Maria di Nazareth

ore 18 – Santa Messa

Triduo in preparazione alla Festa di Santa Maria di Nazareth

7 giovedì, ore 21 – Liturgia penitenziale

8-9 settembre, ore 21 – Rosario e riflessione condotta da mons. Alberto Maria Careggio

10 domenica, ore 11 – Festa di Santa Maria di Nazareth, celebra mons. Alberto Maria Careggio

Celebrazioni per la Festa del Santo Cristo

14 giovedì, ore 21 – liturgia della Parola con riflessioni di mons. Enrico Bacigalupo

16 sabato, ore 21 – Primi Vespri cantati con riflessioni di mons. Enrico Bacigalupo

17 domenica,

ore 11 – Liturgia eucaristica presieduta da mons. Alberto Tanasini, vescovo diocesano

ore 21 – Vespri presieduti dal parroco don Luciano Smirni

Campo cittadino a Cassego "cosa vuoi da me?" - seconda e terza media



Campo a Pragelato #on the road - prima e seconda superiore



Campo a Roma - terza e quarta superiore



È stata una breve esperienza di quattro giorni... campo? Forse ... sicuramente un momento di formazione estiva per i ragazzi di terza e quarta superiore, erano 16 ragazzi e ragazze accompagnati dai loro animatori e da don Marco.

Abbiamo conosciuto e servito come eravamo capaci la casa di accoglienza per senza fissa dimora tenuta dalla congregazione delle missionarie della carità, l'ordine religioso di Madre Teresa di Calcutta. Una casa molto semplice che attualmente ospita circa 65 persone, che non hanno più una loro dimora o qualcuno che si prenda cura di loro.

Sono tante le storie dietro ciascuno di quei volti e noi siamo entrati in punta di piedi ... aiutando per qualche giorno ciò che le Sorelle della carità fanno tutti i giorni dell'anno.

Un'esperienza ricca ... forse faticosa... ma che penso possa aver lasciato un segno nei nostri cuori...

Cinzia Sivori

Urso de Sigestro – poeta e notaio

Alla sestrese Maria Franca Bacigalupo vera riconoscenza per avermi messo a disposizione la sua tesi di laurea intitolata «Urso de Sigestro e il suo Carme»

L'incuria degli uomini e i tristi tempi trascorsi ritengo abbiano non solo reso difficile, ma alquanto imbarazzante descrivere le persone antiche meritevoli di essere ricordate. La conferma di queste asserzioni l'ho trovata e la trovo ancora, quando passo sulla strada sestrese che il comune ha indicato col nome «Via Urso de Segestro». Moltissime sono le persone che lo ignorano.

Poche sono le informazioni che abbiamo sulla sua preparazione dottrinale e professionale. Esperti storici, tra cui Arturo Ferretto, Achille Beltrame e Antonio Giusti, designano che Urso, o Ursone, sia nato a Sestri Levante verso la fine del 1100; il loro convincimento trae origine dalla lettura dei suoi versi in esametri latini "Carme", rimasti peraltro inediti fino alla metà del 1850, da cui risulta di essere familiare ai luoghi ove avvenne l'incontro navale fra la flotta genovese e quella dei pisani, alleati con l'imperatore Federico II, nel luglio 1242.

Il nostro era di famiglia nobile; i suoi antenati, come si apprende da notizie storiche, avevano possedimenti nella zona di Santo Stefano. Urso, seguendo le orme paterne, esercitò fin da giovane la professione notarile. Di certo era dotato di una cultura classica, come si evince dai suoi scritti. In quei tempi, correlativamente allo sviluppo degli studi ecclesiastici, anche la cultura laica a Genova ha ricevuto un impulso notevole. Con tutta probabilità non esistevano ancora nella città di Genova istituti superiori giuridici; si ha notizia che molti uomini erano i maestri nelle arti pratiche di tenere i conti e i registri. Per addottrinarsi in legge i giovani si recavano all'università di Bologna. Dal titolo di "Magister" attribuito a Urso si deduce che egli abbia frequentato gli studi giuridici in quella università.

L'ufficio di notariato in quei tempi era ritenuto degno dalla nobiltà in quanto il notaio era un vero ufficiale del comune e di nomina imperiale. La sua mansione non si limitava ad essere un semplice scribacchino, ma anche era di partecipazione ad attività politiche, amministrative e di rappresentanza. La sua carriera fu luminosa; è stato considerato, e profondamente, l'uomo del suo tempo per la fedeltà alla sua patria, che si trovava sempre in pericolo per la settaria età dei cittadini e dei suoi amministratori.

Come analista, l'attività di Urso fu spesso passionale in quanto cercava di mettere in risalto la vita della città di San Giorgio con una sovrabbondanza di aggettivi, frementi di orgoglio. Già nel 1225 fu incaricato dal comune di Genova di interpellare, con la collaborazione di Guglielmo di Voltaggio, il veronese Pecoraro di Mercato Nuovo per affidargli l'incarico di Podestà di Genova per l'anno 1225. La missione ebbe buon esito e Urso firmò l'atto di assenso, dettandone anche le condizioni.

Fu uomo di azione e insofferente ad ogni indugio, assolse con zelo i suoi doveri per il bene dei cittadini, espletò la sua attività, delicata e importante per molti anni senza tralasciare di coltivare il giure e la letteratura classica. Urso è stato brillante esponente dei Guelfi, ha sofferto grandemente per le continue ostilità dei pisani, fattisi nel frattempo amici dell'imperatore Federico II. Nel luglio 1242 i pisani, con il concorso di Federico II, decisero di dare una lezione alla flotta navale di Genova, per poter così dominare

definitivamente sul Genovesato.

Ben presto il comandante degli imperiali prepara la flotta, procura le armi con tutti gli ordigni bellici, controlla con vigile cura ogni cosa, e studia con attenzione dove porre per prima le nobili insegne. Su consiglio di Federico II sceglie la foce del Magra e del Taro, per costringere i popoli che abitavano la riva a fornire dei combattenti. I malvagi nemici, raddoppiate le forze, invadono la Palmaria e il Tino, terre ricche di doni naturali. La Palmaria sopportò i primi assetti di guerra; vengono recise le piante di vite, di frutta e il collo dei renitenti. Per aumentare il furore, con crudele volontà si preoccuparono di arrecare danni. Analoga sorte colpisce la zona del Castello soprastante Portovenere; nulla rimane intatto. Venne pure invaso il borgo di Vernazza, famosa rupe ricca di pampini d'uva, patrimonio del grande Bacco.

L'assalto a Portovenere, situata su una piccola altura, roccaforte genovese, ebbe esito negativo, sia per l'astuta difesa degli abitanti, sia per la costruzione delle case del villaggio in forma ellittica per rimanere sicuro sistema di difesa. Il Podestà di Genova, nella stimata persona di Corrado di Concessio, si mise immediatamente al comando di 83 galee, di 13 taride e 4 navi grandi dotate di ottimo equipaggio, per arginare l'offensiva pisana. Il 21 luglio 1242, alla fine di una cerimonia religiosa propiziatoria, la squadra prese il largo alla rinfusa per raggiungere Sestri Levante. Dopo alcuni giorni di assestamento la flotta, in ordine di battaglia, partì in direzione di Levante, già invasa dai nemici. Giunta nell'ampia insenatura degli amici levantini, gli avversari, assaliti dal panico, senza opporre resistenza, presero il largo abbandonando molto materiale bellico e un buon numero di combattenti. Non vi quindi uno scontro vero e proprio.

Questo episodio, che potrebbe apparire di scarsa importanza per i genovesi, rappresentò un segno di riscossa meritevole di essere celebrato. A corrispondere alle attese del Comune fu la voce di Urso, con l'opera magistrale (Carme) in esametri latini, intitolato «**Comincia la narrazione della vittoria che i genovesi ebbero contro alla gente mandata dall'imperatore Federico II per impadronirsi della città di Genova e del suo entroterra**». Urso, poeta e notaio, nel Carme stigmatizza le operazioni selvagge degli imperiali, elogia le gesta vittoriose della flotta genovese e ne descrive, lui testimone oculare, le varie fasi. «Dove fuggi o pisano? Vieni a combattere! Deponi le vele e i remi e vieni alla battaglia. Ferma il passo, trattieni la fuga. Ricordati dei danni arrecati. Non arrossisci, fuggendo, cane di ampia bocca. È vergognoso che tu sia stato vinto senza guerra. Dimostra di essere uomo».

Come si nota da questo breve scritto storico, Urso va oltre le immagini descritte nel Carme, in quanto lui cerca anche di mettere in luce i sentimenti e le emozioni che animarono i protagonisti. Allo stato attuale si conoscono, oltre al Carme, molte poesie che ci permettono di affermare che egli seppe far rifiorire la letteratura latina, caduta nel completo degrado, e riportarla allo splendore dei poeti romani, anticipando di oltre cento anni l'opera del Petrarca.

Mario Massucco

Attività ACLI in SETTEMBRE via Sertorio 14 - tel. 0185-487318

Dal 15 circolo aperto da Lun a Ven 8,30-11,30 15-18 - domenica mattina per bar, TV, libri, giornali, gioco delle carte ecc. -- sabato chiuso tutto il giorno -- domenica pomeriggio chiuso

Mercoledì 13 - riprende il gioco settimanale della tombola.

Sabato 16 alle ore 12 - aperipranzo riservato ai soci

Venerdì 29 alle ore 17,30 - visita guidata al MUSEL

On the road - esperienza del campo estivo con gli adolescenti

(segue dalla prima pagina)

Campo a Pragelato

con i ragazzi del biennio delle superiori in Val Chirone, altezza 1524 m s.l.m.



Abbiamo pensato insieme agli animatori di proporre come immagine guida del campo la strada, in particolare quella che da Gerusalemme va a Gerico, percorsa da un anonimo viandante che incontra in successione dei briganti, un sacerdote e un levita, infine per sua fortuna il samaritano. Gerusalemme, come città circondata da mura, l'abbiamo immaginata come simbolo di una vita dove noi affidiamo ad altri il compito delle scelte per essere come gli altri ci vogliono. Gerico è la città aperta, di confine, dove s'incontrano persone diverse e l'identità occorre averla costruita nell'interiorità. Abbiamo individuato i briganti in tutti quei poteri che ci propongono di affidare a loro il compito di farci felici, ci rubano l'identità per assimilarci a un modello. A volte i ragazzi stessi possono diventare briganti: il bullismo è una forma di potere che ruba a un altro ragazzo la sua identità. Il sacerdote e il levita che passano oltre, sono il segno di chi è così sicuro di sé, o dominato dalla paura e che non accetta l'incontro con l'altro, perché non si vuol mettere in discussione. Il samaritano è chi ci ama accogliendoci per quello che siamo, non si scandalizza delle ferite, che sa restituirci di fronte ad ogni errore la stima di noi stessi. Il Samaritano è Gesù. Ci siamo lasciati con la consegna che se faremo l'esperienza di Gesù buon Samaritano diventeremo anche noi samaritani per gli altri. Dal campo sono nati una forte gioia e un legame tra le persone, che speriamo di poter continuare per tutto l'anno.

don Luciano

In Basilica il ricordo di Mario Nicolini – organista e musicista

Domenica 20 agosto, alla messa delle 11.30 in Santa Maria di Nazareth, si è svolta la celebrazione in ricordo di **Mario Nicolini, storico organista della Basilica e compositore di musica liturgica e per coro**, che ci ha lasciati a febbraio. Il canto, con l'esecuzione di brani semplici e significativi, è stato curato da cantori di S. Maria, S. Antonio, Santo Stefano del Ponte, San Bartolomeo e Santa Margherita di Fossa Lupara (la sua parrocchia), con la presenza anche delle figlie Concettina e Paola, del nipote Mattia (tenore di grande formazione ed esperienza, che ha eseguito un commovente *Panis Angelicus* di Franck) e del genero Franco.

Durante la celebrazione, presieduta da don Luciano, Pietro Chiari ha ricordato, a nome di tutti e con molta emozione, la figura di Mario:

“Fede, passione e gentilezza. Sono tre parole che mi sembra possano definire Mario Nicolini, storico organista di questa Basilica che ci ha lasciato quest'anno: era **un uomo gentile e attento**, particolarmente con noi giovani che ci accostavamo alla musica e al canto.

Della sua passione per la musica ha fatto vera arte: suonando l'organo in modo sublime (dal Serassi di questa Basilica all'armonium) e componendo brani di una ricchezza espressiva forte e prorompente. Chi di noi ha cantato e ascoltato *O Jesu mi dulcissime*, *l'Et incarnatus* o la *Messa di Nostra Signora della Salute* sa di cosa parliamo. E così altri moltissimi brani, ricchi, intensi, delicati. Come era lui! Gentilezza e passione pervase da **una fede grande, incrollabile**. Espressa nella devozione alla Madonna della Salute e al Santo Cristo. Abbiamo ricevuto tanto da Mario. Lo ricorderemo sempre lassù, al suo posto al Serassi, anche quando gli anni avanzavano e le gambe iniziavano a dargli qualche problema. Ecco perché oggi siamo qui anche con un bel gruppo in Coro: **colmi di gratitudine al Signore per il dono di Mario, della sua arte e della sua amicizia: O Jesu mi dulcissime, spes suspirantis animae!**”.

Pietro Chiari

ANNO A - Matteo

XXII T.O. - 3 set - Ger 20,7-9; Rm 12,1-2; Mt 16,21-27
XXIII T.O. - 10 set - Ez 33,1,7-9; Rm 13,8-10; Mt 18,15-20
XXIV T.O. - 17 set - Sir 27,30 - 28,7, NV 27,33 - 28,9; Rm 14,7-9; Mt 18,21-35
XXV T.O. - 24 set - Is 55,6-9; Fil 1,20c-24,27a; Mt 20,1-16

ARCHIVIO

I NOSTRI DEFUNTI

FERMO Rosina deceduta il 4-8-2017
CHINAGLIA Maria deceduta il 5-8-2017
SIVORI Liliana deceduta l' 6-8-2017

La nostra comunità eleva al Signore preghiere di suffragio per le care defunte e invoca da Lui il conforto per i familiari

HANNO DONATO alla PARROCCHIA

N.N. per la parrocchia euro 50
DIGHERO Delmino per la parrocchia euro 5
N.N. per la parrocchia euro 50
In occasione del funerale di SIVORI Liliana euro 100
In occasione del funerale di Fermo Rosina euro 40

ORARIO Ss.MESSE

S. ANTONIO

Feriali: 9,30 - 18,30
Festivi: 8,30 - 10 - 12 - 18,30
Rosario: 18,00

S.PIETRO IN VINCOLI

Dom. 8,00

S. MARIA DI NAZARETH

Lunedì-Venerdì: 9,00
Sabato e Prefestivi: 18,00
Festivi: 9,30 - 11,30 - 18,00

FRATI CAPPUCCINI

Feriali: 8,00
Festivi: 8,30 - 10,30

CAPPELLA OSP. Dom. 15,30

TURNI FARMACIE

inizio-fine turno settimanale ore 8,30

26-08	02-09	LIGURE
02-09	09-09	CENTRALE
09-09	16-09	CARPANI (Riva)
16-09	23-09	INTERNAZIONALE
23-09	30-09	PILA
30-09	07-10	COMUNALE

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41583
Autorizz. Trib. n. 7/88 del 28/8/2009
DIRETTORE RESPONSABILE:
AVV. DAVIDE GIAMPETRUZZI
STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI